

Alberta Dito

I VIAGGI **NELL'ANIMA**

Introspezione con pennelli e colori





Mostra Personale
Alberta Dito

Direttore Artistico
Miriam Arconte

Progetto Grafico
Valentina Romeo

Il presente volume è coperto da diritto d'autore e nessuna parte di esso può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti d'autore.

I VIAGGI **NELL'ANIMA**

Introspezione con pennelli e colori

Catalogo Personale di **Alberta Dito**

Mostra di pittura
02.05./05.05.2024
Polo Culturale "Mattia Preti"

A cura di **Miriam Arconte**

L'ARTISTA ALBERTA DITO

Alberta Dito, dai cui esordi sono trascorsi circa sei anni, a partire dalla laurea magistrale, non può più considerarsi un giovane talento. Ella non si affaccia al mondo dell'arte con la veemenza del neofita, ma è un'artista la cui identità emerge impetuosa, nella dimensione spaziale e strutturale del proprio linguaggio pittorico.

Il rapido successo, che le ha consentito di raggiungere traguardi importanti è dovuto ad un motivo molto semplice: nei suoi dipinti Ella trasferisce il proprio mondo interiore, semplice esteriormente ma assolutamente profondo nella sua dimensione intima e spirituale, trasmettendo le sue emozioni ed i suoi sentimenti qualsivoglia sia il soggetto dipinto.

Il linguaggio di Alberta è privo di sovrastrutture. Traspaiono le emozioni che l'artista, e la donna, trasferiscono all'osservatore tramite le tele, espressioni dell'anima guidate dal gesto creativo.

Si rimane stupiti dall'impeto dei colori che tracciano le tele, dalle quali "affiorano" montagne, mari calmi e in tempesta, panorami ed immagini cariche di emozioni travolgenti e vigorose.

Alberta non dipingere esclusivamente panorami esistenti o dettati dalla fantasia, ma reinterpretata attraverso accostamenti cromatici, monumenti celebri dalla forte impronta costruttiva ed estetica. È il colore a rivestire di protagonismo l'imperiosità architettonica, lasciando gli osservatori attoniti dinnanzi all'abilità ermeneutica dell'artista. Nelle opere di Alberta è perspicua la libertà pittorica come strumento espressivo dell'anima, scevro da ogni subordinazione razionale: Ella dipinge con il cuore, ed il pennello ne è il mezzo eloquente. I dipinti in cui i panorami quali "*Esplosione di lava e fumi*", "*Tramonto in Arizona*", "*Luna Rossa in cielo e terra*" sono dominati dalle emozioni, l'artista utilizza la forza dei colori per raccontare l'immagine, attraverso un processo di catarsi in cui l'opera, priva di orpelli, permane nella sua essenzialità percettiva.

In questa visione in cui muta vicendevolmente l'invisibile attraverso il visibile, l'artista è sostenuta dalla pennellata fluente e vigorosa.

Nel dipingere le celebri architetture: *Tour Eiffel*, *Castel del Monte*, *Guggenheim Museum*, ed altri, alcuni ammirati anche di persona, l'artista ci dà di essi la sua personalissima rielaborazione. Non li dipinge per come esistono, ma per come queste immagini si formano nella propria interiorità, nella profondità del proprio IO e che si manifestano con il tratto inverosimile, in cui le alternanze cromatiche ne restituiscono l'insieme.

Nella propria evoluzione Alberta riuscirà a raggiungere un'espressività pittorica più dinamica, creando con pennellate vibranti ricche di energie, immagini in movimento.

Tale è l'impressione che se ne ricava osservando i dipinti costituiti dai turbinii marini come: *Onda Oceano*, *Onda Tramonto Rosso*, *Onde in Rincorsa*, *Onde Colorate* e *Il Grido del Mare*.

La caratteristica predominante di Alberta è il dare voce alle proprie emozioni, imperiose e travolgenti, espresse con luminosità e intensità da pennellate colorate che trasmettono forza vitale, da condurla alla realizzazione dei dipinti astratti quali: *Il Silenzio*, *Il Vortice*, *Concerto di Colori* e *La città Ri-Nasce*.

Alberta Dito, in qualità di artista, dimostra anche sensibilità crescente per i numerosi dilemmi sociali di genere universale e anche rivolti alla propria dimensione territoriale:

La guerra; le donne e la violenza.

Di fatto ha realizzato *Scarpette Rosse* in occasione della giornata commemorativa che ricorda i diritti ottenuti ed ancora da ottenere dalle donne e non solo, La Consapevolezza, dedicato alla violenza, assieme ad una serie di dipinti ispirati al Macbeth (celeberrima tragedia di William Shakespeare): *The Gate*; *Il Pugnale*; *Le Mani ed Il Cranio*. Attraverso i dipinti astratti Alberta riesce ad esprimere in maniera più esaustiva le proprie emozioni. La mescolanza e la vivacità dei colori che tramutano la sua pittura in una spinta dinamica incontrastabile, comunicano e dialogano della propria intimità ai fruitori.

La ricerca espressiva di Alberta, che denota una penetrazione più profonda nel proprio intimo, si evince in particolar modo nelle opere più recenti, in cui il colore è il segnale dell'anima.

Ed ecco tutta una serie di dipinti che hanno temi immaginari nascenti dal sogno, ma che vogliono riagganciarsi all'attualità quotidiana in quanto realtà vissuta, e quindi dipinge: Emozione e realtà; Macchie Colorate; Mescolanza di Colori. Sono tutte opere che vivono il passaggio dall'anima al reale.

Di seguito si riportano le dichiarazioni degli esperti tra cui:

Lo storico e critico d'Arte, nonché docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, *prof. Lettieri Pasquale* su Alberta Dito così si esprime: «[...] *Quando si entra nel mondo di Alberta, si entra sicuri della propria soggettività, della propria immagine e si esce rapiti da una metafisica indicibile e misteriosa. Insomma, il gioco illusionistico della pittura ci colpisce come anacronistica vitalità che nasce dal luogo dell'evento e si dissemina nell'arditezza delle creazioni, che è fatta da una pluralità di linguaggi e per questo ci appartiene in tutta la sua freschezza fenomenica, ma anche in tutta la sua evocazione mnemonica [...].»;*

La Prof.ssa *De Marco Giuseppina*, storica dell'arte e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, afferma “*...una caratteristica importante e per certi versi unica di Alberta è la capacità artistiche di saper interpretare in un modo altamente personale i soggetti che dipinge sulle tele trasferendo il suo mondo, semplice esteriormente ma assolutamente profondo nella sua dimensione intima e spirituale....*”;

La Prof.ssa *Valentina Minniti*, relatrice di Alberta in occasione del diploma accademico magistrale riconosce ad Alberta “*grande capacità di introspezione e l'attitudine a utilizzare il colore come mezzo prediletto di espressione*”;

Il critico *Miroddi Francesco* su Alberta Dito dichiara: “*che l'Artista cerca di trasferire la necessità di dover rispettare la natura ammirandone la bellezza e la maestosità e che affrontare un viaggio tra le opere di Alberta per scoprire il suo cuore è un atto dovuto a noi stessi*”;

Il Prof. e critico d'arte *Perilli Plinio* ha sostenuto che “*la pittura di Alberta è come un occhio profondo che con la forza di un abisso di luce trasforma il reale secondo le sue sensazione e lo trasmette personalizzato agli altri*”.

Tutti pareri che conferiscono ad Alberta Dito un riconoscimento sinergico.

Alberta dice di sé “*La mia è una sfida continua, la pittura nasce dall'anima libera da ogni condizionamento razionale: dipingo con il cuore ed il pennello è il mio mezzo espressivo. Attraverso le mie pennellate ed i miei colori voglio innescare nella vita la sua vera essenza che è un insieme di emozioni forti e travolgenti*”.

Per la realizzazione dei suoi dipinti Alberta privilegia la tecnica dell'Acrilico, utilizzando come supporto artistico prevalentemente la tela e talvolta il cartoncino Rosaspina, non disdegnando i colori a tempera e ad olio. Alberta utilizza anche la forgiatura ceramica, interpretando i soggetti in maniera personale. Si è misurata anche con altre tecniche:

i colori ad acqua; l'incisione ed altre tecniche miste. L'intenzione di Alberta in questa personale è mettersi in gioco sia come artista sia in quanto donna, che significa per Lei agire per superare i propri confini e crescere come persona dal valore umano. Il suo obiettivo è esprimersi intimamente e farsi conoscere con il mezzo pittorico, trasmettendo le energie e la forza vitale che la caratterizzano a coloro che osservando le sue opere e seguendo il suo progredire artistico riusciranno ad assorbire i suoi valori. Alberta si racconta creando un percorso che è sia temporale che tematico, dato il progredire delle sue fasi, e per questo la mostra è distinta in aree tematiche:

L'anima delle Montagne

Fluidità Marine

Visione Astratte

Architettura

Temi Sociali

L'ANIMA DELLE MONTAGNE

Di questa sezione fanno parte tutta una serie di dipinti che hanno segnato i suoi esordi pittorici in cui faceva riferimento ai paesaggi privilegiando le montagne che aveva visto dal vero o anche in foto e che l'avevano colpita per la loro grandiosità o significato e li ha messe su tela sempre interpretandole secondo quanto davano al suo animo procurandole sensazioni e emozioni intime e profonde.

1. Esplosione di lava e fumi

Si rappresenta un'eruzione dell'Etna cogliendo il momento cruciale dell'esplosione in cui la lava si sparge lungo il declivio della montagna e nel cielo sovrastante invaso dai fumi colorati.

2. I due Soli

È la libera interpretazione dell'artista del fenomeno dei due soli che si verifica in Canada per effetto della rifrazione dell'aria. In quest'opera c'è la fantasia interpretativa dell'artista che senza aver mai visto il fenomeno lo descrive, avendone letto, con i suoi colori e le sue immagini di fantasia

3. Il Vesuvio visto da Mergellina

Si immagina sulla spiaggia di Palazzo Donn'Anna e alle spalle del maestoso edificio con i suoi tipici archi si staglia maestoso il Vesuvio per aggiungere un ulteriore elemento di elevazione verso il cielo e l'infinito. Ma se si dipinge un vulcano bisogna trasmettere l'emozione tipica di questo elemento naturale ovvero l'eruzione con i suoi boati, i suoi fumi, i suoi colori, le sue fiamme e l'artista ha quindi immaginato un qualcosa che non avviene da circa duemila anni: l'eruzione del Vesuvio. E sulla tela vediamo quindi la fiammante esplosione di lava ed i fumi che si spargono nel cielo e formano un pennacchio sul cratere.

L'eruzione di un vulcano fa pensare a paura e distruzione ed invece questo dipinto la capacità dell'artista riesce a far percepire, con i suoi colori ed immagini, una sensazione di calma e di bellezza.

4. Montagne Rosa

In questa tela sembra che le montagne esplodano con tutto il loro colore la loro gioia di esserci e di rappresentare la natura; si ergono maestose dal verde dei prati verso il cielo azzurro e con questo simbolismo l'artista ci trasmette la sua felicità di vivere ergendosi verso il cielo che rappresenta nel suo infinito la spiritualità: c'è gioia e positività.

5. Paesaggio di Fantasia

Quest'opera nasce come una rappresentazione dei ricordi d'infanzia; si rappresenta una situazione che di certo ha segnato momenti felici e spensierati e la stessa atmosfera si coglie ammirando il dipinto.

6. Luna Rossa in Cielo e mare

Pensando al nome della barca Luna Rossa ha subito accostato la nostra Luna che ci guarda tutti i giorni e quindi ha dipinto la barca luna rossa che veleggia libera sul mare segnando il senso di

libertà che sentiva l'artista ed il rapporto con il senso di pace che dà il veleggiare nel silenzio del mare sotto la luce diurna della luna notturna. Ma il mare, il gareggiare danno anche emozioni forti dettate dalla passione e sentimenti turbolenti e quindi ecco che l'Artista dà come sfondo alla barca lanciata sulle onde il vulcano Stromboli nel bel mezzo di un'eruzione che invade con i fumi ed i bagliori il cielo e con la sua lava dipinge la montagna ed il mare.

7. Luna Piena

E' un'opera in cui l'artista si è cimentata in una nuova tecnica ovvero il "puntinismo".

Ha rappresentato la particolarità di una grande luna luminosa che si staglia in cielo come ad unire due montagne divise da una strada.

La luna diventa il simbolo che unisce il tutto dominandolo con la sua maestosità.

L'artista con la scelta accurata dei colori ed il loro accostamento ha conferito un significato di grande simbolismo nella varietà della natura che ci mostra con semplicità grandi effetti che potrebbero apparirci quasi irreali per la loro maestosità.

E questa luna immensa e luminosa così dominante sembra, in verità un pò irreali.

FLUIDITÀ MARINE

È una sezione dedicata ad un'evoluzione significativa nella pittura di Alberta Dito e non solo perché lascia il paesaggio, ma perché nelle sue tele si manifesta in maniera decisa e netta il movimento e la fluidità: la sua pittura da statica si trasforma in dinamica

8. Vulcano Marino

In questa tela l'artista descrive l'eterna lotta tra gli elementi naturali dipingendo l'eruzione di un vulcano marino; ma questa lotta tra titani vulcano e mare non la rappresenta con colori scuri tristi che subito fanno pensare al dramma, ma usa colori forti, ma vivaci, scintillanti così da dare a chi guarda il dipinto una sensazione di gioia in quello che vede ed anche una serenità e si va con il pensiero non alla lotta, al dramma ma si è rapiti dalla bellezza dell'immagine che espone imponente squarciando la superficie del mare.

9. Onda Oceano Pacifico

Questo dipinto segna nello stile dell'artista un cambiamento che già si era intravisto nell'opera Il Vulcano Marino, dove cominciava a dare alle sue pennellate una dinamicità del movimento.

Ed in quest'opera c'è tutta questo suo nuovo modo di dipingere passando da un'interpretazione statica al dinamismo dell'immagine

Dinamismo non rappresentato da artifici, ma soltanto dalle sue pennellate colorate con l'alternanza dei colori e dei toni.

Nel dipinto traspare prorompente la dinamicità dell'onda dell'oceano che si rinchioda su se stessa per prepararsi all'esplosione.

10. Onda nel Tramonto Rosso

Continuando sul tema della dinamicità, l'artista si cimenta ad immaginare un'immensa onda che si innalza verso il cielo al momento di un suggestivo tramonto.

Imperiosa l'onda blu ed azzurra si erge verso cielo rosso come uno scontro tra titani e da questo scontro colorato traspare la forza immensa della natura e la sua dinamicità.

11. Rincorsa di Onde

Seguendo il percorso della dinamicità, una sequenza di onde ben rappresenta questa dimensione e quindi l'artista ha dipinto una serie di onde che si rincorrono e per meglio significare che questo fenomeno suscitava in lei sensazioni diverse a seconda dell'onda che dipingeva ecco che le stesse le ha differenziate con i colori per affermare ancor più intensamente la loro diversità e le diverse sensazioni che suscitano.

12. Il Grido del Mare

Dopo questi varie escursioni nel dipingere senza un riferimento ho sentito di voler tornare ad avere un tema che mi orientasse nelle mie scelte.

Quindi sono ritornata a pensare ad un tema che spesso mi ha accompagnato nel mio percorso pittorico ovvero il mare. E mettendo in gioco il fatto che il mare è l'elemento che forse più di ogni

altro è decisivo nell'equilibrio ambientale ho sentito dentro di me come un richiamo del mare che mi chiedeva di manifestare un suo disappunto sul sistema ambientale.

Ho cominciato a pennellare una grossa onda azzurra che si stagliava imperiosa nel cielo ultra colorato ma con una tonalità aranciata e rossastra come se volesse indicare con passione un disagio nel guardare questa onda gigantesca. Un'onda che in verità non voleva essere un mare in tempesta o in modo più leggero per far divertire i surfisti, ma voleva soltanto urlare con un grido spumeggiante ed imperioso contro l'inquinamento che lo stava soffocando. Con questo dipinto ho voluto i proprio lanciare un messaggio: salviamo il mare e lo faccio con i miei colori forti e decisi lasciati sulla tela dalle mie pennellate.

VISIONI ASTRATTE

È la sezione in cui si rappresenta un passaggio essenziale nella vena artistica di Alberta Dito in quanto abbandona il riferimento preciso ad una realtà a cui rifarsi anche se con la propria personalità ed interpretazione e si dedica a rappresentare con il suo pennello ed i suoi colori i sentimenti ed le emozioni che ella astrae dal mondo che la circonda così che questo venga metabolizzato nel suo animo e quindi riportato sulla tela come espressione della sua arte.

13. Il Silenzio

Il silenzio è un'assenza di rumore ma non è detto; talvolta il silenzio è più rumoroso di un tuono, del bang sonico, della violenza di una tempesta. In ciò c'è una grande contraddizione ovvero il rumore c'è o è assente?

Se pensiamo in modo fisico nel silenzio il rumore è assente, ma se vogliamo dare un significato simbolico allora il rumore è assordante. Per rappresentare questa antitesi ho utilizzato due simboli ovvero la lettera "H" posta al centro della tela quale simbolo del non parlare, tant'è che viene detta la lettera muta e la "Falena" con la testa di morto che simboleggia l'urlare degli agnelli che rompe il silenzio assoluto. Il tutto è rappresentato con le mie linee sempre un po' indefinite e indecise e con i miei colori forti, decisi e scintillanti che credo tramite il mio modo personale di pennellare trasmettano un'emozione positiva a chi osserva il dipinto.

14. Vortice

Se pensiamo un attimo al mondo che ci circonda, vediamo che è un continuo evolversi, un continuo mutare, un continuo movimento come se ci fosse un qualcosa che lo gestisce e quindi senza andare a riflessioni filosofiche ho pensato semplicemente che un qualcosa che riesce a controllare continuamente ciò che lo circonda è un qualcosa che gira senza soluzione di continuità e cosa è in una parola: il Vortice. Ed allora ho considerato il centro della tela come il centro di un vortice che d'improvviso avvolge la mia tavolozza e utilizzando la mia mano come guida del mio pennello, con pennellate rotonde e vorticose ho cerchiato lo spazio in un contesto di mille colori che sono sparsi in modo casuale all'intorno.

15. Visione

Sempre spinta dal mio istinto ho ripensato ai momenti in cui si possano vivere momenti di caos interiore quando apparentemente si immagina di essere in un momento di quiete.

Questa situazione particolare ho cercato di metterla su tela e ho dipinto un cielo immaginario, difficile che possa esistere per la complessità dell'intrigo dei colori che si mescolano tra di loro per creare una miscellanea forte, varia e piena di tumulti e passioni.

E questa visione tumultuosa sovrasta una situazione ambientale abbastanza piatta e ben definita nella sua diversità dai colori canonici il verde dei prati, l'azzurro del mare e il color terra per campagna e montagne. In verità si dà l'idea che nella natura si vive di contrasti ed è proprio questo concetto che si vuole dare in questa mia Visione messa su tela.

16. Concerto di Colori

Per casualità ho approfondito il concetto di Kandinsky di accostare alla pittura la musica. Il discorso mi ha affascinato ed ho pensato che la musica è un insieme di suoni che nascono dalle note, solo sette, con le loro sfumature ed accordi; la pittura è composta da una serie di colori che mischiandosi originano altri colori e così via creando una moltitudine di colori.

C'è armonia tra musica e pittura; le note ed i colori si armonizzano e originano gli uni delle melodie, gli altri delle immagini ed entrambe emozionano l'animo di chi li ascolta e li osserva.

Ho pensato di fare della musica con la pittura e quindi ho Pennellato la tela con una serie di colori che non avevano alcuna logica consequenzialità, ma erano accomunati soltanto dall'istinto che dentro di me mi diceva pennella con il giallo e poi con il rosso di seguito il verde, l'azzurro e poi di nuovi il rosso, il celeste e così via creando una miscellanea di colori.

Osservavo i colori e mi accorgevo che in tutto c'era un qualcosa che li faceva diventare un insieme. Era come se si fosse creata un'orchestra che suonava con i colori anziché con le note e un dipinto diviene un concerto

17. La Città Ri-Nasce

Questo dipinto è una sfida con me stessa che vuole imitare, in modo pazzesco, uno degli artisti che più ammiro e mi affascia: Umberto Boccioni

Il dipinto è nato dall'idea che Reggio, città antica e sempre protagonista nella sua lunga storia, deve ritornare ad avere un futuro adeguato alle sue origini ed alla sua storia e deve andare verso un futuro di nuovi successi. Reggio una delle città più antiche e d'Italia non può rimanere nel limbo tra città che non hanno il suo stesso prestigio.

Con poche pennellate, con la presunzione di voler imitare il dipinto di Boccioni, aiutata dai miei colori forti e decisi per dare un carattere al dipinto ho voluto, raccontare Reggio dalla sua nascita greca con l'ulivo, la vite ed il tempio, con il suo sviluppo urbano, i suoi panorami dominati dall'Etna in fiamme e segnata dalla sagoma accennata del Ponte che simbolicamente dovrebbe rappresentare il futuro di questa città. E ritornando a Boccioni dal titolo di una sua famosissima opera "La Città che Sale" ho intitolato il mio dipinto "La città Ri-Nasce"

18. Emozioni e Realtà

In quest'opera l'occhio guarda al reale lineare dal caos di empzioni e sentimenti che l'anima crea; rosso-arancione esprimono le emozioni che si dirigono verso i segni lineari colorati che rappresentano la realtà piatta se è priva di sentimenti ed emozioni.

19. Macchie Colorate

Rappresento due insiemi di macchie colorate come fossero la Passione, l'Amore, la Forza, la Determinazione e la Pace, la Tranquillità, la Ragione. È un modo di esprimere i sentimenti che più mi appartengono e che con il loro alternarsi nel mio animo mi aiutano ad interpretare al meglio le situazioni che la vita mi propone.

20. Mescolanza di Colore ed Emozioni

Dipingo emozioni diverse che escono dall'animo in modo incerto e così segnano la tela tramite con mescolanza di colori che di conseguenza sono indefiniti. vuole essere un modo di cercare di raggiungere delle certezze partendo da una certezza: il caos interiore.

21. Chroma

Con questo dipinto ho voluto interpretare un tramonto con l'esaltazione dei colori per creare momento che viene elaborato con le emozioni sentite nell'anima e che con il pennello trasferisco su tela con la speranza che le possa trasmettere anche a chi ammira il quadro.

Le mie sensazioni sono forti e decise e l'intensità dei colori è proprio il modo in cui cerco di dare loro vita.

ARCHITETTURA

22. Castel del Monte

L'edificio, significativo del recupero dell'architettura Antica nel periodo Rinascimentale, è stato raffigurato nella sua maestosità rendendolo più intenso con una colorazione più forte ed accesa di quella originale e immergendolo in un paesaggio dai colori altrettanto decisi, cercando di dare il più possibile emozioni a chi si appresta alla visione del dipinto.

23. Guggenheim museum

Edificio rappresentativo del novecento in cui si vuole dare plasticità all'architettura e questo particolare è colto dall'artista che con le sue linee particolari ed i suoi colori personalizzati conferisce al

dipinto il senso di una plasticità in evoluzione.

24. The Shard

The Shard (la Scheggia), uno dei simboli dell'architettura di questo millennio, è stato liberamente interpretato e dipinto dall'artista.

La libertà della sua pittura si nota principalmente dal come ha dipinto il cielo verso cui si erge il grattacielo: si è mai visto un cielo londinese con quei colori solo nella Tela di Alberta.

25. L'uomo Vitruviano

In libera interpretazione della famosa opera di Leonardo per rendere omaggio al suo genio:

TEMI SOCIALI

Nell'artista Alberta Dito ha sempre svolto un ruolo importante la donna Alberta Dito, è sempre impegnata nel sociale e che anche con la sua arte ha voluto richiamare l'attenzione su vicende di carattere sociale.

Traendo spunto dal Macbeth, tragedia chiave sul tema dell'omicidio, ha voluto rappresentare la violenza omicida utilizzando alcuni elementi della tragedia interpretandoli secondo la propria sensibilità ed al fine di dare un monito contro la violenza rappresentando con la seguente serie di dipinti ciò che causa la morte con violenza come deterrente alla violenza stesso: vuole essere un messaggio sublimale alle coscienze.

26. The Gate

Con "GATE" si vuole rappresentare il momento in cui si bussa alla porta dopo l'uccisione del Re.

27. Il Pugnale

Con "IL PUGNALE" si individua l'arma con cui si realizza l'omicidio

28. Le Mani

Con "LE MANI" si identifica quella parte del corpo che più interagisce con l'azione omicida perché ne sono la parte attiva o ne sostengono il mezzo

29. Il Cranio

Con "IL CRANIO" si dà un'interpretazione metafisica della morte cogliendo il momento in cui la vita fuoriesce dal cranio.

30. Scarpette Rosse

Un disegno a pastello realizzato nel 2018 in occasione della giornata della violenza sulle donne. Due semplice "ballerine" che chiedono rispetto per le donne.

31. Consapevolezza

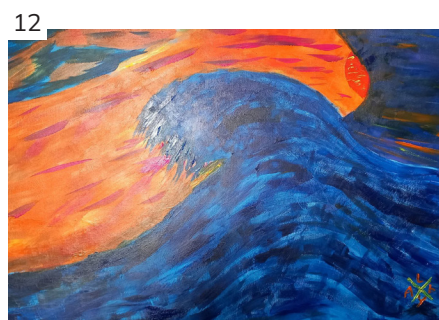
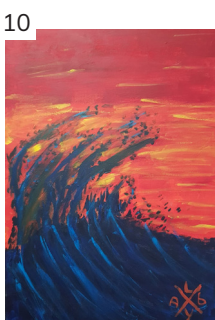
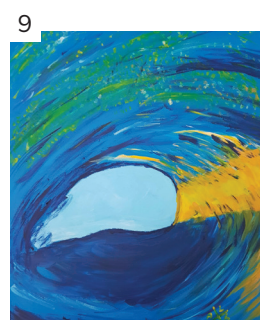
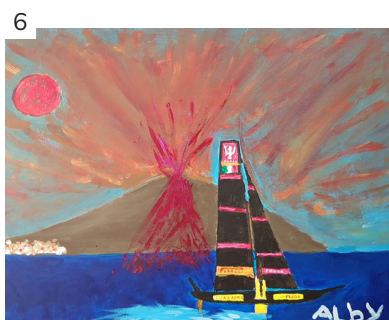
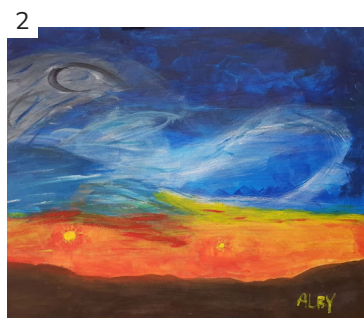
Con tale piccolo dipinto, cm. 30x20, nel giorno della donna l'artista ha voluto dare un segnale a uomini, donne, istituzioni, governi che bisogna prendere consapevolezza dell'assoluta parità di genere a prescindere da etnia e sesso. Anche in occasione della guerra in Ucraina ha voluto esprimere la sua voglia di pace con il dipinto NO WAR. Il tutto con la speranza di contribuire a migliorare il nostro mondo.

ALTRE TECNICHE

Alberta Dito di misurata nella ceramica, nella pittura materica, su zinco e nella incisione di cui si propongono alcuni lavori quali Athena, Maschera, Natura 1, Natura 2 queste ultime due realizzate su zinco.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

L'ANIMA DELLE MONTAGNE
FLUIDITÀ MARINE



VISIONI ASTRATTE
ARCHITETTURA

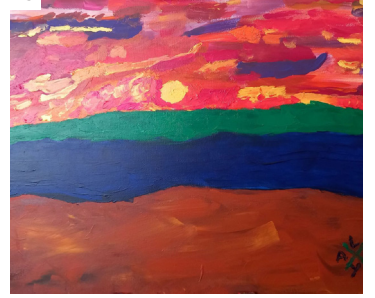
13



14



15



16



17



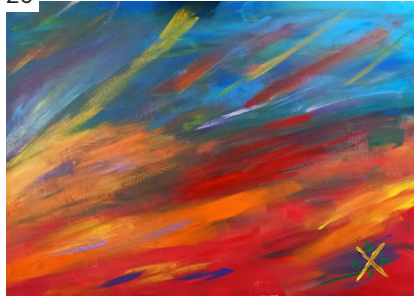
18



19



20



21



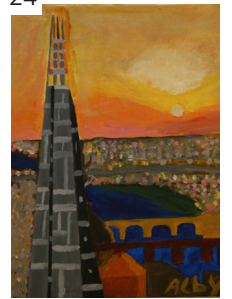
22



23

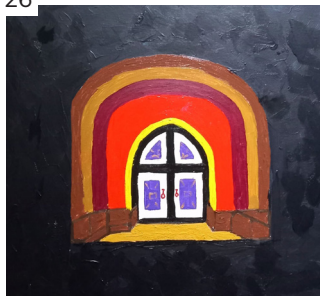


24



TEMI SOCIALI

26



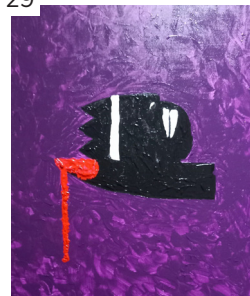
27



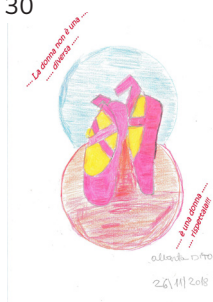
28



29



30



31



Alberta Dito

I VIAGGI
NELL'ANIMA

Introspezione con pennelli e colori